

È nata a Macerata il 28 aprile 1961.

Ha vissuto a Jesi, dove ha frequentato le scuole, fino alla maturità classica. Nel 1985 si è laureata in Giurisprudenza presso l'università pubblica «La Sapienza» di Roma.

Nel 1989 ha cominciato nelle Agenzie delle Nazioni Unite una carriera durata quasi venticinque anni. Ha lavorato alla Fao e al Programma alimentare mondiale (Pam/Wfp), per poi divenire **portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr)**. Ha svolto molte missioni in luoghi di crisi, fra cui ex Jugoslavia, Caucaso, Bosnia, Kosovo, Albania, Afghanistan, Pakistan, Iraq, Mozambico, Tanzania, Sudan, Angola e Ruanda.

Nel 2013 è entrata alla Camera dei deputati, di cui è stata eletta presidente il 16 marzo dello stesso anno.

**Ha caratterizzato il suo mandato con azioni innovative su vari fronti: questioni sociali e di genere, disuguaglianze e periferie, risparmi e trasparenza, violenza sul web e contrasto alle fake news, maggiore integrazione politica europea.**

- **Fin dai primi giorni del mandato, ha assunto un impegno di sobrietà. Ha ridotto il proprio stipendio del 30% e diminuito il numero e i compensi dei componenti del proprio staff. Ha rinunciato, inoltre, all'appartamento di servizio.**

- **Ha promosso la riforma del sistema retributivo dei dipendenti della Camera e del Senato che ha introdotto, per la prima volta, dei tetti. Operazione che ha portato alla Camera un risparmio di 24 milioni di euro.**

- **Ha messo in atto, sempre per la prima volta, un'imponente azione di risparmio sui costi di funzionamento di Montecitorio per complessivi 350 milioni di euro dall'inizio della XVII legislatura, la somma più cospicua mai tornata al bilancio dello Stato. I 47 milioni di risparmi del 2016 e gli 80 milioni del 2017 sono stati destinati alle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia.**

- **Su suo impulso, la Camera ha introdotto un codice di condotta per i parlamentari, una regolamentazione per le attività di lobbying e ha**

**abolito i vitalizi** per gli ex parlamentari condannati in via definitiva per reati gravi.

- Nel 2014 Laura Boldrini ha chiesto al governo **la rimozione del segreto sulla documentazione trasmessa dai Servizi di informazione alle Commissioni d'inchiesta della Camera**. Quindi, ha dato il via a un'ampia azione di **desecretazione** di atti conservati negli archivi di Montecitorio: dalla **Terra dei fuochi alle navi dei veleni**, dal **delitto di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin** al cosiddetto «**armadio della vergogna**» sui **delitti nazifascisti**. Una mole enorme di materiale oggi consultabile, anche online, e a disposizione di studiosi, giornalisti e cittadini interessati.

- Il 28 luglio 2014 ha istituito, per la prima volta in sede parlamentare, una **Commissione di studio su Internet e digitale**, composta da parlamentari ed esperti. Dopo una serie di audizioni di associazioni, specialisti e soggetti istituzionali, e a seguito di una **consultazione pubblica online** durata cinque mesi che ha visto la partecipazione di oltre 10mila utenti, è **stata elaborata una «Carta dei diritti e dei doveri in Internet»**. Una mozione d'aula, votata all'unanimità nel novembre 2015, ha impegnato il governo ad adoperarsi in iniziative per l'adozione della Carta a livello nazionale, europeo e internazionale.

- Laura Boldrini ha dedicato un forte impegno **al rilancio del progetto europeo**, promuovendo, nel settembre 2015, la **Dichiarazione «Più integrazione europea: la strada da percorrere»**, inizialmente sottoscritta dai presidenti delle Camere basse di Germania, Italia, Francia e Lussemburgo e successivamente firmata da altri undici presidenti di Parlamenti. Nel documento si sostiene che per affrontare le sfide globali **serve più Europa**; che non si può più ignorare **l'impatto sociale delle misure economiche**; che **bisogna puntare su crescita e occupazione**; che si è pronti a condividere sovranità con **l'obiettivo di arrivare a un'Unione Federale di Stati**.

- Il 10 maggio 2016 Boldrini ha istituito una **Commissione sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio** che ha voluto intitolare alla deputata britannica Jo Cox, brutalmente uccisa da un estremista. Ne fanno parte deputati ed esperti con il compito di condurre attività di studio e proposte su tali temi.

- Il 9 febbraio 2017 ha lanciato una **campagna di sensibilizzazione per il diritto a una corretta informazione**, alla quale hanno aderito oltre 20mila persone sottoscrivendo l'appello **#BastaBufale**. Questa e altre iniziative sullo stesso tema hanno portato alla nascita di un **progetto di educazione civica digitale nelle scuole**, avviato insieme al ministero dell'Istruzione, alla Rai, a Facebook, a Confindustria, alla Federazione Italiana degli Editori

di Giornali e a Google. Presentata alla fine di ottobre del 2017, l'iniziativa ha coinvolto oltre 4 milioni di studenti.

- Di particolare intensità è il suo impegno sul fronte dell'antifascismo. Nel corso del mandato presidenziale, Boldrini non ha mai mancato di partecipare alle celebrazioni del 25 Aprile tenutesi nei luoghi simbolo della Resistenza e dell'occupazione nazifascista: **Milano, Marzabotto, la casa dei Fratelli Cervi a Gattatico, Genova e Bologna**. In occasione del 70° anniversario della Liberazione, ha invitato le partigiane e i partigiani d'Italia nell'Aula di Montecitorio, accogliendo le donne e gli uomini della nostra Resistenza «non come ospiti, ma come padroni di casa».
- Laura Boldrini ha introdotto il linguaggio di genere negli atti e nei lavori alla Camera, istituito l'intergruppo delle deputate per la parità di genere e dedicato una sala di Montecitorio alle prime donne delle istituzioni.
- Durante la sua presidenza, oltre 1,3 milioni di persone hanno visitato Montecitorio e preso parte a iniziative culturali organizzate nel Palazzo allo scopo di avvicinare i cittadini alle istituzioni.